



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 44

Dal 28 novembre al 5 dicembre 2021

VEGLIATE

Carissimi,

il volgere dei nostri tempi è scandito, per il credente, dal volgere dei tempi liturgici. Questi immettono il nostro trascorrere dei giorni nella trama di quella che chiamiamo "storia della salvezza".

È importante richiamare alla memoria e allo spirito che siamo dentro una storia che è di salvezza. La salvezza che è opera di Dio, non semplicemente prodotto dell'azione umana. Ho presente, da vecchio cultore di filosofia, il titolo di un intervento del grande filosofo Heidegger, al termine della sua avventura umana e filosofica: "Solo un Dio ci può salvare". Detto da un uomo che aveva abbandonato la fede cristiana, e non riusciva più a dare senso alla parola "Dio", fa una certa impressione.

In particolare il tempo di Avvento, che inizia questa domenica, ci immette, interpretandola, in una tensione forte con cui viviamo il nostro tempo: un passato che si propone al presente con tutto il suo carico di esperienza, di memoria, di quanto ha segnato gli anni e i secoli andati, ma oggi sovraccarico di pesantezza, di problematicità sofferta, di grandi interrogativi. Ripetiamo ancora una volta la constatazione che Papa Francesco fece qualche anno addietro: stiamo attraversando non un'epoca di crisi, ma una crisi d'epoca, un rivolgimento epocale che ci rende pensosi, con mille domande per le quali non si profila alcuna risposta definitiva. I quadri delineati nel Vangelo, con linguaggio apocalittico, sembrano dire di una forza esplosiva, che mette paura. Ma a rendere meno fosco e più incoraggiante questo quadro concorre l'altra immagine presente nella Parola di questa domenica: non è la dirompente forza esplosiva che lascia solo macerie, ma il germogliare di una gemma che è andata inturgidendosi nel freddo dell'inverno, e prelude ad una promettente fioritura. Lo dice la prima lettura di questa domenica, tratta dal profeta Geremia: "In quei giorni e in quel tempo farò

germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra". Un tempo, un mondo, una modalità di essere al mondo, volge al termine. Qualche maestro di pensiero già nel secolo scorso diceva così della nostra civiltà occidentale: occidente, processo che volge al tramonto. Ma il credente vede che la notte che deve essere attraversata prelude ad una nuova alba. È quanto il tempo di Avvento ci invita ad attendere. In antichi mosaici veniva talvolta raffigurato un seggio vuoto. Voleva significare l'attesa fiduciosa di Colui che deve venire, per intronizzarsi e rivelare il compimento glorioso della nostra storia che è diventata anche la sua Storia.

È questo, dunque, il tempo della speranza.

Vegliare, sperare, gioire. Questi tre verbi possiamo dire siano le tre caratteristiche che l'Avvento, ultimo nato tra i tempi liturgici e tra i più corti (solo il tempo di Natale è ancora più corto), è chiamato a suscitare in noi.

Se il Triduo Pasquale è il centro dell'anno liturgico, il tempo di Avvento apre la scansione annuale del mistero di Cristo: seguiamo il nostro cammino verso il Regno continuando a celebrare un tempo che ha una doppia caratteristica: prepara non solo alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, ma rappresenta anche il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi. È certo anche il tempo in cui allestiamo i presepi nelle case, a memoria di quanto avvenne duemila anni fa a Betlemme. Ma non è l'attesa che nasca Gesù Bambino. Questa è la premessa che apre la memoria alla gioiosa speranza, e ci dà la forza di affrontare il presente. L'Avvento è dunque il tempo in cui la Chiesa canta in maniera straordinariamente puntuale il senso sacramentale di tutto il suo agire liturgico: **«annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta»**.

Cristo, infatti,

- verrà incontro a noi, nella sua gloria di Risorto, al termine dell'esistenza terrena di ognuno e al chiudersi delle vicende del mondo (**sperare**). Al termine della storia e dell'universo il Cristo apparirà nella gloria. Non sarà la fine distruttiva e annichilente di quanto esiste, ma il compimento vittorioso delle sue promesse.
- viene però anche a rischiarare ogni giorno della nostra vita quotidiana, luminosamente celato nel volto dei fratelli, nei segni sacramentali, nelle parole di sapienza e di discernimento che ci offrono la Scrittura e la liturgia (**vegliare**). Afferma Papa Francesco: "siamo nella notte" e viviamo l'attesa del giorno "tra oscurità e fatiche". La notte passerà e arriverà il giorno "sorgerà il Signore,

ci giudicherà lui che è morto in croce per noi. Vigilare è attendere questo, è non lasciarsi sopraffare dallo scoraggiamento, e questo si chiama vivere nella speranza". La veglia significa stare svegli, attenti, senza essere preda dell'intontimento spirituale, esito di una vita distratta, di cuori appesantiti dalle preoccupazioni mondane e di una ricerca di piaceri che stordiscono. Senza questa vigilanza, è impossibile mantenere un orientamento nella vita e restare in attesa della venuta del Signore, perché altre cose diventano oggetto delle nostre attese: la veglia è una vera lotta spirituale!

- E quindi **gioire**. Abbiamo estremo bisogno, in questi giorni, di ritrovare motivi per tornare a gioire. La sua venuta, quella già avvenuta a Betlemme e quella che attendiamo alla fine dei tempi, e il suo venire incontro a noi nel nostro presente affaticato, deve dare respiro ampio e gioioso. Raccogliamo l'invito del Vangelo di Luca: "Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina". A testa alta, con la forza che ci dà lo Spirito, costituiamo presenza serena e rasserenante, coraggiosa e pervicace, nell'attesa operosa che il Signore compia con noi la sua promessa e la sua opera.

Quindi l'Avvento è un tempo di beata speranza oltre che di vigile attesa e del risveglio secondo S. Paolo: la tensione verso il Cristo che verrà non deve essere meno forte e sentita della memoria del Cristo già venuto. Se perdiamo di vista l'orizzonte ultimo delle cose e viviamo tutto l'Avvento come mera "preparazione al Natale", come spesso purtroppo succede, finiremo per ricordare ma senza fare memoria del nostro Signore, venuto una volta per tutte, presente in mezzo ai suoi e che tornerà nella gloria «per giudicare i vivi e i morti».

La nostra attesa non serve ad aspettare la sua venuta, ma ad orientare il nostro sguardo nella giusta direzione della sua presenza. Colui che attende con pazienza vedrà che la presenza del Signore pian piano si fa più viva, la fede nell'attesa si rafforza, gli avvenimenti di ogni giorno acquistano un significato davanti al Signore, lui stesso - il Signore - ci sembra meno lontano, diviene più familiare... Colui che attende non resta deluso, vede gli indizi e continua a cercare con perseveranza. (S. Agostino)

Auguro a tutti voi un cammino fiducioso verso Colui che ci viene incontro.

Un caro saluto

Don Nico

Vita parrocchiale

Martedì 30 Novembre alla Messa delle ore 17 il Vescovo accoglierà la richiesta di ammissione a candidato al Presbiterato del nostro Andrea Scanu. Siamo ben felici e grati al Signore per questo dono: Andrea ha maturato la sua fede nella nostra comunità e risponde alla misteriosa chiamata dello Spirito che lo porrà come Ministro della sua Parola e della sua grazia.

Giovedì 2 Dicembre alle ore 19 Catechesi degli adulti

CALENDARIO LITURGICO 2021

DOMENICA 28 NOVEMBRE viola ✚ I DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore prima settimana Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido	7.30 - deff. Antonia e Luigi Locci 9.00 - def. Vincenzina Caddeo 10.30 - deff. Azione Cattolica
LUNEDI' 29 NOVEMBRE viola Liturgia delle ore prima settimana Is 2,1-5; Sal 121; Mt 8,5-11 Andiamo con gioia incontro al Signore	7.30 - def. Gianfranco Orru 17.00 - def. Bruna Vargiu 1° Anniversario
MARTEDI' 30 NOVEMBRE rosso S. ANDREA APOSTOLO - Festa Liturgia delle ore propria Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio	7.30 - Anime 17.00 - def. Maria Garau <i>Ammissione Andrea Scanu</i>
MERCOLEDI' 1 DICEMBRE viola Liturgia delle ore prima settimana Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37 Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita	7.30 - def. Ermelinda Garau 17.00 - deff. Umberto Enedina Cappai
GIOVEDI' 2 DICEMBRE viola Liturgia delle ore prima settimana Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27 Benedetto colui che viene nel nome del Signore	7.30 - deff. Attilio Usai, Annetta Mocci 17.00 - def. Raimondo Corrias
VENERDI' 3 DICEMBRE bianco Liturgia delle ore prima settimana S. Francesco Saverio - memoria Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31 Il Signore è mia luce e mia salvezza	7.30 - Sacro Cuore 17.00 - deff. Teresa e Antonio Saba Triges.
SABATO 4 DICEMBRE viola Liturgia delle ore prima settimana Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-38; 10,1.6-8 Beati coloro che aspettano il Signore	7.30 - def. Efsio Matta 18.00 - def. Stefano Tuveri Trigesimo
DOMENICA 5 DICEMBRE viola ✚ II DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore seconda settimana Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	7.30 - def. Daniel 9.00 - deff. Giovanna, Sirio, Marisa 10.30 - deff. Margherita Tuveri e Bruno Julita